

Nuove rotte a Santa Margherita

Ambiente, blue economy e ricerca

A maggio salpa "IlMareFestival"

In programma tre giorni di incontri con il coordinamento scientifico di Mario Tozzi
Il sindaco Caversazio: «Attingiamo a una parte dei proventi dell'imposta di soggiorno»

L'INTERVISTA

Daniele Grillo

L'idea è quella di coniugare il mare in tutte le sue possibili forme, fermandosi in superficie per raccontarne e viverne la bellezza o tuffandoci dentro per capirne la capacità in vista delle nuove sfide.

Si chiama IlMareFestival, è alla prima edizione e si terrà a Santa Margherita Ligure dall'8 al 10 maggio. Il Comune ne ha affidato la realizzazione a Frame, la stessa società che produce il Festival della Comunicazione di Camogli. La spesa, confermata dal sindaco Guglielmo Caversazio, è di 67 mila euro, «parte dei proventi incamerati dall'imposta di soggiorno». Le ambizioni sono alte, il programma e gli ospiti quasi definiti.

Sindaco Caversazio, cosa vuole essere IlMareFestival?

«Vogliamo dare vita a un evento che raduni la complessità di quello che non è soltanto un ecosistema di eccezionale valore. Il mare è bacino di risorse, culla di civiltà, spazio di ricerca scientifica, frontiera delle esplorazioni, intrico di rotte commerciali».

L'obiettivo è sviscerarlo e conoscerlo o c'è di più?

«Il mare è tante cose. Fonte di ispirazione per gli artisti, ma anche frontiera delle nuove conoscenze, delle ricerche scientifiche e delle sperimentazioni tecnologiche: dalle navi del futuro alla comunicazione attraverso i cavi sottomarini, dalla robotica all'archeologia subacquea, dall'esplorazione degli abissi fino alle nuo-



In alto, da sinistra, Mario Tozzi coordinatore scientifico del festival e Niccolò Fabi che dialogherà con lui durante una serata evento, sotto un altro protagonista della rassegna lo scrittore Maurizio De Giovanni



ve frontiere dell'energia. È business, non lo dimentichiamo, e qui parliamo di uno dei temi forti della nostra proposta: la blue economy».

In Liguria c'è particolare sensibilità anche al tema dell'ambiente. Come lo affronterete?

«Il festival sarà un'occasione per sensibilizzare il grande pubblico e le istituzioni ad accelerare il processo di transizione ecologica. Area marina protetta di Portofino porterà qui le ricerche delle quali è capofila».

Il progetto vede la direzione di Danco Singer e Rosangela Bonsignorio e il coordinamento scientifico di Ma-

rio Tozzi.

«Siamo particolarmente orgogliosi dei nomi che stanno componendo un programma ancora in divenire. Tozzi, in particolare, sarà anche protagonista di una serata-dibattito nella quale parlerà con il grande cantautore Nicolò Fabi. Ma poi avremo divulgatori, giornalisti e appunto esperti di blue economy».

Quali le location degli eventi?

«Principalmente Villa Duzazzo, stiamo invece trattando per il contenitore dei due eventi serali. Vogliamo che sia una tre giorni da vivere dal mattino alla sera».

Ci saranno anche eventi



I PROTAGONISTI

Hanno già dato la loro adesione a IlMareFestival: Luigi Merlo (direttore MSC relazioni istituzionali per l'Italia, Presidente di Federlogistica), Michele Brambilla (direttore del Secolo XIX), Carlo Buontempo (direttore del Copernicus Climate Change presso ECMWF - Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine). E poi Stefano Messina (presidente Assarmatori); Ugo Salerno (presidente Rina); Caterina Banti (Campionessa olimpica di vela); Massimo Polidoro (giornalista, scrittore, divulgatore scientifico); Massimo Montanari (professore di Storia dell'alimentazione Università di Bologna, dirige il Master europeo "Storia e cultura dell'alimentazione"); Maurizio De Giovanni (scrittore). Da confermare la presenza di Nello Musumeci (ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare). Tutti gli eventi saranno gratuiti e si potrà partecipare fino a esaurimento dei posti. Si prevede anche la possibilità di seguirli in streaming.

66



GUGLIELMO CAVERSAZIO
SINDACO DI SANTA MARGHERITA

Un'occasione per sensibilizzare sulla transizione ecologica, l'Area marina protetta di Portofino presenterà i suoi studi

collaterali per bambini e famiglie?

«Sì, coinvolgeremo le associazioni sportive del nostro territorio che hanno a che fare con il mare».

Perché la scelta di questo periodo?

«Vogliamo dare occasione ai nostri operatori di prolungare l'abituale intervallo dedicato alle vacanze, nell'ottica di destagionalizzare il turismo puntando su un motivo culturale di altissimo livello. Speriamo di dare vita a un evento nazionale di primo piano, contando che possa essere già dalla prima edizione fortemente caratterizzante per la nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTATA A PIACENZA



Giovanni Fattori (1825-1908)

Macchiaioli,
la mostra
su Giovanni
Fattori

Una mostra celebra il bicentenario della nascita di Giovanni Fattori (Livorno 1825 - Firenze 1908), uno dei protagonisti del grande naturalismo europeo della seconda metà dell'Ottocento: l'esposizione, a cura di Fernando Mazzocca, Giorgio Marini ed Elisabetta Matteucci, presentata ieri, è in programma dal 29 marzo al 29 giugno a XNL Piacenza, centro per le arti contemporanee della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi. Protagonista indiscusso del movimento dei Macchiaioli, Fattori è stato uno degli artisti più significativi del panorama figurativo europeo dell'800 che ha saputo dominare tutti i generi pittorici. La mostra si propone di rinnovare la memoria di Fattori offrendo una nuova interpretazione della sua figura e della sua opera, concentrandosi sulle peculiarità e l'unicità dell'artista e dell'uomo in rapporto al panorama dell'arte italiana del XIX secolo.

Particolare attenzione alla produzione grafica dell'artista: acqueforti che rivelano la sua capacità di rinnovare il linguaggio attraverso una tecnica complementare alla pittura. Grazie alla collaborazione con l'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, in mostra acqueforti inedite. (Info.: xnlpiacenza.it)

Prendiamoci il tempo

Impariamo dai castori efficienza e velocità

Prendiamoci il tempo di imparare dai castori. Recentemente questi laboriosi e ingegnosi roditori hanno costruito una diga al posto del governo Ceco: un'opera di bonifica nell'area protetta Brdy del bacino del fiume Klabava, che sarebbe costata più di un milione di euro e la cui realizzazione era bloccata da oltre sette anni a causa di una discussione sull'effettiva proprietà dei terreni, se di pertinenza del demanio forestale o di quello militare. Una colonia di otto castori che vive in quella zona ha preso "tra le zampe" la situazione, e in pochi giorni ha costruito quattro sbarramenti,



allagando una piccola parte del parco e creando così una zona umida che porta significativi benefici a fauna e flora; un'opera che non ha necessitato di permessi e non necessiterà di collaudi, priva di impatto sull'ambiente perché completamente a favore della biodiversità.

La natura riesce spesso ad anticipare e risolvere le sfide poste dall'uomo, ripristinando gli equilibri che abbiamo minacciato o interrotto, ma cosa imparare in più da que-

sta singolare vicenda? Forse che i castori, con la loro vita semplice ma non meno produttiva e creativa della nostra, vivono senza perdere tempo. Noi esseri umani, al contrario, ci perdiamo nei meandri della burocrazia.

Necessaria per garantire la corretta gestione degli affari pubblici e privati, tutelare i diritti dei cittadini e prevenire abusi o irregolarità, quando la burocrazia diventa però eccessiva e inefficiente crea ostacoli inutili e rallenta processi che potrebbero essere più semplici e veloci. Che si tratti di pratiche amministrative, richieste di documenti o permessi, spesso infatti ci troviamo a dover

affrontare lunghe attese, moduli da compilare e uffici da contattare, rendendo la vita più complicata e portando via ore preziose che potrebbero essere dedicate ad attività più piacevoli o produttive. Mi viene in mente il cartone animato "Le dodici fatiche di Asterix", in cui il piccolo guerriero gallico insieme al suo fidato compare Obelix devono affrontare varie sfide erculee tra le quali ottenere il "lasciapassare A-38" da un grande edificio burocratico chiamato "La casa che rende folli": il compito si rivela pressoché impossibile a causa del personale che li dirige da uno sportello all'altro, ma Asterix, giocan-



I castori hanno costruito una diga al posto del governo ceco

do d'astuzia, li batte al loro stesso gioco chiedendo un immaginario "lasciapassare A-39", facendo diventare tutti matti a cercarlo e ottenendo che il prefetto consegnò loro inconsapevolmente il documento con cui superare la prova. Per non perdere ore preziose del nostro tempo fondamentale è quindi pro-

muovere la cultura della semplificazione, trovando un giusto equilibrio tra efficienza e controllo, semplificando le procedure e rendendo i servizi più accessibili ai cittadini, senza compromettere legalità e trasparenza. Oppure, stipendiare i castori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA